



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Frequently Asked Questions Procedure informatiche

***in relazione all'Avviso pubblicato per la
presentazione di progetti per la valorizzazione dei
beni confiscati alle mafie nelle Regioni del
Mezzogiorno***

Versione del 29 novembre 2021

Domanda 1:

Quali sono i beni confiscati oggetto di valorizzazione da parte di questo bando?

Risposta 1:

Sono i beni confiscati destinati, con provvedimento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), agli Enti locali (Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane o loro consorzi/associazioni) ed iscritti nel loro patrimonio indisponibile.

Domanda 2:

Il bando pubblicato il 23 novembre 2021 ha ad oggetto l'individuazione di proposte progettuali per la valorizzazione di beni confiscati, per un totale di 300 milioni di euro, da ripartire con due modalità: 250 milioni di euro mediante una procedura valutativa selettiva con graduatoria; 50 milioni di euro mediante una procedura concertativa, per particolari beni.

Quali caratteristiche peculiari devono avere i beni confiscati per rientrare nella valutazione della procedura negoziata?

Risposta 2:

Deve trattarsi di beni confiscati e proposte progettuali relative ad interventi che per valore economico e/o simbolico, dimensione, contenuti della proposta progettuale, prospettive di sviluppo, anche in termini occupazionali, nel contesto territoriale, nonché copertura economica richiesta dall'intervento possano aspirare ad essere individuati, attraverso la concertazione tra soggetti pubblici istituzionalmente competenti, quali "progetti bandiera".

Domanda 3:

L'opzione avente ad oggetto i 50 milioni di euro fa parte del bando? La stessa proposta progettuale, relativa al medesimo bene confiscato, può essere candidata ad entrambe le modalità attuative del bando?

Risposta 3:

Si; ed è anzi opportuno che gli Enti locali che ritenessero di avere nella propria disponibilità patrimoniale beni di particolare pregio, o proposte progettuali di peculiare valore, economico o simbolico, presentino la domanda sia nell'ambito della procedura selettiva finalizzata alla individuazione di una graduatoria, sia nell'ambito della procedura concertativa.

Domanda 4:

Come si presenta la domanda nell'ambito della procedura valutativa avente ad oggetto i 250 milioni di euro?

Risposta 4:

La domanda va presentata mediante lo specifico modulo reperibile sul sito dell'Agenzia per la Coesione territoriale www.agenziacoesione.gov.it, entro le ore 12,00 del 24 gennaio 2022. La proposta progettuale di valorizzazione del bene confiscato deve essere munita di regolare CUP.

Domanda 5:

Come si presenta la domanda nell'ambito della procedura concertativa, avente ad oggetto i 50 milioni di euro?

Risposta 5:

La domanda va presentata mediante lo specifico modulo reperibile sul sito dell'Agenzia per la Coesione territoriale, entro le ore 12,00 del 24 gennaio 2022 esclusivamente, all'indirizzo pec bando.beniconfiscati@pec.agenziacoesione.gov.it ; la proposta progettuale di valorizzazione del bene confiscato di particolare pregio deve essere munita di regolare CUP.

Domanda 6:

In che misura massima è previsto il finanziamento nell'ambito della procedura valutativa avente ad oggetto i 250 milioni di euro?

Risposta 6:

Il limite massimo di copertura economica del progetto utilmente selezionato è pari a 2,5 milioni di euro.

Domanda 7:

In che misura massima è previsto il finanziamento nell'ambito della procedura concertativa avente ad oggetto i 50 milioni di euro?

Risposta 7:

Non è previsto un limite massimo. L'entità del finanziamento dipende dalla numerosità dei progetti oggetto di concertazione, fino alla concorrenza di 50 milioni di euro.

Domanda 8:

Gli enti del terzo settore possono essere beneficiari di questo bando?

Domanda:

I soggetti cui l'avviso è rivolto sono gli Enti locali destinatari del bene confiscato iscritto nel loro patrimonio indisponibile.

Peraltro, le progettualità inerenti la successiva fase di gestione del bene confiscato, dopo l'esecuzione dell'intervento finanziato dal bando, possono coinvolgere gli enti del terzo settore, quali principali attori delle attività previste dal bando stesso.